



Roma, 18 marzo 2019/prot.35 /Pres/it

**Illustrissimo**  
**Signor Presidente della Repubblica**  
**Sergio Mattarella**  
Piazza del Quirinale  
00187 Roma

*Anticipata a mezzo email:*  
[gabinetto.segretariogenerale@quirinale.it](mailto:gabinetto.segretariogenerale@quirinale.it)  
[u.zampetti@quirinale.it](mailto:u.zampetti@quirinale.it)  
[e.de\\_leo@quirinale.it](mailto:e.de_leo@quirinale.it)

Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica,

come Ella ben sa, molti sono i malumori emersi fra i parlamentari, non solo dell'opposizione, circa l'ampiezza del DDL di delega al Governo in merito alla semplificazione di dieci macro aree inerenti la Pubblica Amministrazione, fra le quali spicca il settore degli appalti pubblici che, da solo, contribuisce a circa il 10% del PIL nazionale.

Tale scontento è condiviso anche da larghi settori della produzione e del lavoro attorno alle opere pubbliche che temono - e le bozze in nostro possesso lo confermerebbero - che una legislazione deregolatoria vanifichi anni di impegno, anche e soprattutto a livello parlamentare, volti a moralizzare gli appalti pubblici ed a rendere i relativi cantieri più sicuri e "professionali", anche a fronte di un preoccupante aumento degli infortuni sul lavoro.

Insigni esponenti degli organi di garanzia, come il Consigliere emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese e il Presidente dell'Autorità Anticorruzione Cantone, hanno espresso pareri ispirati quanto meno a perplessità, sia sull'ampiezza della delega al Governo per le semplificazioni, in particolare per gli appalti pubblici e, ancor di più, per un decreto legge di imminente pubblicazione che potrebbe andare a deregolare alcuni istituti angolari, come nel caso del subappalto, cui potrebbero essere tolti dei vincoli o la selezione delle imprese in gara, lasciata sempre più alla discrezione delle stazioni appaltanti in assenza peraltro di una loro adeguata qualificazione.

ACMI (Ass. Chiusure e Meccanismi Italia)  
AICAP (Ass. Aziende Italiane Cartelli e Arredi Pubblicitari)  
AIF – FIAS (Ass. Imprese Fondazioni - consolidamenti – indagini nel sottosuolo)  
AIFIL (Ass. Italiana Fabbricanti Insegne Luminose)  
AIPAA (Ass. Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica)  
AIIT (Ass. Imprese Impianti Tecnologici)  
AISES (Ass. Italiana Segnaletica e Sicurezza)  
AIZ (Ass. Italiana Zincatura)  
ANACI (Ass. Naz. Amministratori Condominiali e Immobiliari)  
ANACS (Ass. Naz. Aziende di cartellonistica Stradale)  
ANCSA (Ass. Naz. Centri Soccorso Autoveicoli)  
ANFIT (Ass. Naz. per la Tutela della Finestra Made in Italy)  
ANFUS (Ass. Naz. Fumisti e Spazzacamini)  
ANIGHP – FIAS (Ass. Naz. Impianti Geotermia Heat Pump)  
ANIPA - FIAS (Ass. Naz. e Imprese Pozzi per Acqua)  
ANISIG – FIAS (Ass. Naz. Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)  
ANNA (Ass. Naz. Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali)  
APCE (Ass. Associazione per la Protezione dalle Corrosioni Elettrolitiche)  
ARCHEOIMPRESE (Aziende italiane che operano nel settore dell'archeologia)  
ARI (Ass. Restauratori d'Italia)  
ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)  
ASSOBON (Ass. Naz. Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici)  
ASSOFRIGORISTI (Ass. Italiana Frigoristi)  
ASSOIDROELETTRICA (Ass. Produttori idroelettrici)  
ASSOROCCIA (Ass. Naz. costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe)  
ASSOVERDE (Ass. Italiana Costruttori del Verde)  
CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione)  
FIAS (Fed. Italiana delle Associazioni Specialistiche)  
FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)  
FIRE (Fed. Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia)  
FISA (Fire Security Association)  
FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO (Ente per lo Sviluppo delle Costruzioni in acciaio)  
PILE (Produttori Installatori Lattoneria Edile)  
RESTAURATORI SENZA FRONTIERE (Tutela, Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali in Italia e all'estero)  
SISMIC (Ass. Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato)  
UNICMI (Unione Naz. delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti)  
UNION (Unione Italiana Organismi Notificati)  
-----  
ACI (Automobile Club d'Italia)  
ANAS Spa (Azienda Naz. Autonoma delle Strade)  
CASEITALY Srl (Progetto Internazionalizzazione Involucro edilizio)  
CSI Spa (Centro di Certificazione e Analisi comportamentale)  
IN & OUT Srl (Prima e Dopo la Finestra)  
INCO INGEGNERIA Spa (Progettazione e direzione lavori di grandi opere di ingegneria civile)  
LAPI Srl (Lab. Prevenzione Incendi Spa)  
M3S Spa (Sicurezza e Ambiente)  
PONTINA STAMPI Srl (Prod. stampi industriali, termoplastici e termoindurenti.)

In realtà, questo decreto legge, più volte preannunciato con il nome di “sblocca-cantieri”, ancora non è stato emanato dal Consiglio dei Ministri, che pare si appresti a farlo tra qualche giorno.

Ci auguriamo che Ella possa autorevolmente intervenire affinché questo percorso di leggi in materia di appalti pubblici si arresti per una doverosa pausa di riflessione, in quanto:

- il DDL di delega al Governo per la semplificazione della PA è - ci permettiamo di ribadire - palesemente contrastante rispetto ai limiti di delega imposti dall'articolo 74 della Costituzione, come peraltro già da più parti è stato rilevato;

- i dieci decreti delegati che ne seguiranno vengono “spacchettati” per evitare, si dice, l'incostituzionalità della delega, ma la scrivente ritiene che ciò non eviti l'illegittimità del suddetto percorso;

- la decretazione di urgenza, in particolare il cosiddetto “*sblocca-cantieri*”, chiude il cerchio data l'assenza di reale motivazione, e che cioè i cantieri siano bloccati per la pesantezza delle procedure. In verità alcuni cantieri sono fermi per le volontà politiche mutate sulla utilità di tali lavori o semplicemente per difficoltà di cassa da parte delle Stazioni Appaltanti.

Signor Presidente,

le 13.500 aziende dei Lavori Pubblici da FINCO rappresentate attraverso le quaranta Associazioni aderenti, ritengono che siano queste continue modifiche ed annunci di riforma al Codice degli Appalti, a rendere insicure e lente le procedure dei lavori in atto ed a lasciare una parte dei cantieri in stallo più che i “difetti” delle norme del Codice stesso, certamente migliorabile. Ciò che realmente manca è la volontà politica volta a sbloccare questi lavori, non altro.

In questo quadro, sia permesso ribadirlo, non si vede quale utilità potrebbe avere la liberalizzazione del subappalto e più precisamente l'eliminazione del limite del 30% del subappalto per tutte le categorie – di cui all'articolo 105 commi 2 e 5 - salvo la prevalente, comprese le categorie specialistiche e ad alto contenuto tecnologico, di cui all'articolo 89 comma 11.

Gravissime e prive di motivazione ai fini dell'obiettivo di rilanciare le opere anche le proposte di modifica riguardanti:

- i consorzi stabili di cui ai proposti commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 47, recanti la previsione di far eseguire le opere superspecialistiche, comprese quelle afferenti i beni culturali, da imprese consorziate anche se non qualificate nella corrispondente categoria di lavori;

- i commissari di gara, in caso di offerte economicamente più vantaggiose, di cui all'articolo 77 comma 3 e 13 bis, che si propone essere interni alle amministrazioni per importi fino alla soglia comunitaria in caso di appalti svolti con procedure telematiche, ma

anche per appalti di lavori fino ad un milione, laddove oggi è solo limitatamente consentito.

Il decreto “*sblocca cantieri*”, nell’attuale versione, trasforma in tre passaggi - peraltro assolutamente antitetici alla volontà a più riprese espressa dal Legislatore - l’opportunità di rilancio economico per il Paese che è rappresentato dalle imprese specializzate e di qualità in una demolizione della tutela della qualità delle opere, aumentando al contempo la discrezionalità delle stazioni appaltanti e quindi la possibilità di corruzione.

E questo a voler tacere del grave pericolo di infiltrazioni malavitose connesso all’indebolimento dei limiti al subappalto.

Nel ringraziarLa per l’attenzione che vorrà prestare a questa nostra istanza e grati per quanto potrà fare al riguardo, rimanendo a disposizione Le porgiamo i nostri migliori ossequi.

La Presidente  
Carla Tomasi



- All. Presentazione Finco

---

F.IN.CO  
Via Brenta, 13 - Roma 00198  
Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860  
finco@fincoweb.org - fincoweb@pec.it - www.fincoweb.org  
C.F. 96308870581